

Lo **spazio** scenico
introduzione



Culture Teatrali e Performative
prof. Fabrizio Deriu
cds Dams 2022/23

Lo spazio: categoria della conoscenza

Lo spazio, secondo il filosofo Immanuel Kant, è una “categoria trascendentale”, vale a dire un elemento a priori della conoscenza: lo spazio è fatto intuitivo della *sensibilità* (la facoltà per mezzo della quale ogni individuo stabilisce una relazione con il mondo fisico, e ne ha appercezione). La percezione e la consapevolezza dello spazio è un momento iniziale e insopprimibile del processo conoscitivo; è condizione stessa della possibilità di avere esperienze, senza la quale non potremo neanche iniziare a pensare, sentire, agire. Noi costruiamo spazialmente (e temporalmente: il tempo è infatti la seconda e gemella “categoria trascendentale”) la nostra esperienza/conoscenza, dato che non possiamo concepire alcun oggetto se non nello spazio e alcun fatto se non nella successione temporale (*senso esterno e senso interno*).

Circuiti di caccia, luoghi di cerimonie e teatri [1]

... Dove si incontrano due o più gruppi secondo un piano stagionale, dove vi è cibo abbondante correntemente disponibile o accumulato, e dove vi è un segno geografico localizzabile (una caverna, una collina, una sorgente), là c'è anche qualche probabilità di trovare un luogo di cerimonie.

... Delle molte differenze fra i luoghi di cerimonie umani e quelli animali, nessuna è più decisiva della trasformazione permanente attuata dagli uomini dello spazio cerimoniale, connotandolo con la “scrittura” o instaurandovi una tradizione.

Circuiti di caccia, luoghi di cerimonie e teatri [2]

... L'arte nelle caverne dell'Europa sud-occidentale e le storie degli aborigeni a proposito degli elementi che marcano i loro territori, sono altrettanti espedienti per trasformare degli spazi naturali in luoghi culturali: modi di fare dei teatri, [...]

... Ma tutte le costruzioni e le modificazioni architettoniche mirano alla realizzazione di un luogo culturale – cosa c'è allora di speciale in un teatro?

Circuiti di caccia, luoghi di cerimonie e teatri [3]

... Il teatro è un posto il cui unico o principale uso consiste nel mettere in scena delle performance. È mia convinzione che questo tipo di spazio, il luogo teatrale, non sia arrivato in ritardo nelle culture umane (ad esempio con i Greci del V secolo a.C.) ma esistesse già dai primordi: è in sé uno dei tratti caratteristici della nostra specie.

Circuiti di caccia, luoghi di cerimonie e teatri [4]

... I primi teatri dunque erano luoghi di cerimonie, facevano parte di un sistema volto a incrementare la caccia, l'approvvigionamento di cibo secondo un programma stagionale che prevedeva l'incontro con altre bande umane, e la celebrazione di un rito mediante un qualche tipo di scrittura su uno spazio: integrazione di tempo e spazio, geografia e calendario, rapporti sociali e infine della tendenza delle persone a trasformare fatti naturali in fatti culturali.

... Trasformare uno spazio [naturale] in luogo [culturale] significa costruire un teatro; tale trasformazione si effettua per mezzo della "scrittura sullo spazio" [...].

[R. Schechner, *Verso una poetica della performance*, 1975: trad. it. (modificata) 114-115]

Cinque caratteri comuni delle attività performative

1. ordinamento speciale del tempo
2. valore speciale degli oggetti
3. non produttività in termini di beni materiali
4. regole
5. organizzazione/costruzione di spazi speciali per l'esecuzione dell'attività

Anfiteatro Flavio (Colosseo)



Stadio



Chiesa



Teatro



Spazi performativi [1]

Grandi arene, stadi, chiese e teatri sono spesso strutture economicamente non autosufficienti. Situate in centri abitati dove gli immobili costano cari, questi grandi spazi restano inattivi per lunghi periodi.

A differenza delle aree industriali, residenziali e commerciali, le aree attrezzate per le performance sono utilizzate su basi occasionali piuttosto che regolari e costanti; per gran parte del giorno, e spesso per giorni interi, restano relativamente inutilizzate. Invece

Spazi performativi [2]

... quando cominciano i giochi, quando sono previste le funzioni e quando inizia lo spettacolo questi spazi vengono sfruttati intensamente, dato che attraggono grandi folle che vi si recano per gli eventi programmati; e sono caratteristicamente organizzati in modo che un gruppo molto numeroso possa osservare un gruppo più piccolo e nello stesso tempo divenire cosciente di sé.

... Un siffatto assetto alimenta sentimenti celebrativi e cerimoniali. [...] Indubbiamente, più che qualsiasi altro luogo, questi posti promuovono la solidarietà sociale: un individuo “ha” una religione, “tifa” per una squadra e “va a” teatro essenzialmente per le medesime ragioni.

[R. Schechner, *Approcci*, 2003 (1966)]

tre determinazioni del termine *spazio* in relazione alle attività teatrali e performative

1. luogo teatrale
2. spazio scenico
3. spazio rappresentato

[A. Cascetta-L. Peja, *Ingresso a teatro. Guida all'analisi della drammaturgia*, 2003]

tre determinazioni del termine *spazio* in relazione alle attività teatrali e performative

1. **luogo teatrale** = spazio fisico / edificio
2. **spazio scenico** = luogo dove agiscono gli attori (e dal quale sono generalmente esclusi gli spettatori)
3. **spazio rappresentato** = il luogo/spazio immaginario instaurato dalla finzione

descrizione funzionale degli spazi destinati alle attività teatrali e performative

- ▶ spazi dove agiscono gli attori (*spazio scenico* in senso stretto)
- ▶ spazi da dove gli spettatori assistono
- ▶ spazi tecnici (non accessibili al pubblico, es. i camerini)
- ▶ spazi di servizio (es. la biglietteria, il bar, ecc.)

modelli di spazio scenico

- ▶ arena = anfiteatro
(*arena stage*)
- ▶ emiciclo = *theatron*
(*thrust stage, platform stage*)
- ▶ proscenio, oppure *scatola ottica* (*picture frame*)
- ▶ spazi trovati/ creati (*environmental theatre*)
- ▶ “black box” o “multifunzionale”